



TIPOGRAFIE SAMBENEDETTESI ED EMIGRAZIONE

Nei primi anni del '900 a San Benedetto erano attive le tipografie del ripano Gaetano Nisi e del sambenedettese Francesco Moretti. Nel 1910 Moretti emigrò in America in cerca di nuove fortune. Si trasferì esattamente a Buenos Aires che, in quel tempo, accoglieva molti italiani alla ricerca di nuove opportunità lavorative. Anche il tipografo Giuseppe Assenti di San Benedetto si trasferì lì dove, con grande spirito di iniziativa, abbandonò la *cassetta del compositore* e iniziò a collaborare con il "Corriere d'Italia". Fra i suoi articoli pubblicati ci rimane quello che scrisse da Buenos Aires il 03 giugno del 1908 e che rappresenta una bella pagina di cronaca sul fenomeno migratorio del secolo scorso. Ne riportiamo le considerazioni che ci sono parse più interessanti.

L'emigrante si presenta in un'agenzia di navigazione e prenota un posto sborsando 30 lire che è il prezzo della mediazione, poiché, quando arriverà al porto di imbarco, dovrà acquistare il suo biglietto.

Arrivato il giorno della partenza, scene di lacrime e sospiri; chi resta però si consola presto: il proprio caro va a fare l'America, va a tentare la fortuna. L'emigrante parte, arrivato alla stazione d'arrivo, deve indossare un cappello per farsi riconoscere come le bestie ed essere condotto all'albergo, o meglio in un grande salone con centinaia di tavole in fila. Ormai è nelle mani della compagnia di navigazione, la quale cerca di portarlo in America con la minor spesa possibile. Dopo essersi riempito lo stomaco di un paio di piatti di robbaccia, l'emigrante va a dormire in un grande stanzone dove d'estate si soffoca e in inverno si muore di freddo. Il giorno dopo deve recarsi al porto, recuperare la sua poca roba e attendere che i passeggeri di prima e seconda classe si siano installati nelle loro comode cuccette, per poter imbarcarsi. Poi l'emigrante deve far vedere il suo passaporto a due carabinieri che lo squadrano come se fosse un delinquente; a quel punto, arriva sulla coperta della nave.

Qui si conclude la chiacchierata lunga e noiosa, ma il viaggio dell'emigrante continua con tutte le sue difficoltà.

Fonte: Giuseppe Merlini, *Tipografi e periodici Piceni tra '800 e '900*. Archeoclub d'Italia 2008.

Autrici: Natalia Canning
Nairobi Di Zillo
Samantha Milenati
Alice Maria Troiani